



POLITECNICO
DI TORINO

Tesi meritoria

Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Progetto
Sostenibile

Abstract

Walk Safe Project
**La percezione della sicurezza urbana in relazione a
luce, suono e degrado architettonico**

Relatore/Correlatore

Arianna Astolfi
Anna Pellegrino
Louena Sthrepi
Vincenzo Idone Cassone

Candidato

Rosanna Siragusa
Alfredo Pietro Bresci

Marzo 2020

A partire dalle opere di Lynch, gli aspetti percettivi dello spazio urbano sono oggetto di studi per migliorare l'interazione uomo-spazio. Soprattutto in questo periodo storico la sicurezza e la percezione di essa raramente coincidono, esiste infatti una profonda separazione tra i fenomeni e la loro percezione a causa dell'influenza dei media sull'informazione. L'attenzione è focalizzata su problemi come l'immigrazione o fatti di criminalità facendo leva soprattutto sulla paura o la preoccupazione delle persone; altri fattori che influenzano la percezione sono sicuramente il tasso di criminalità e le condizioni ambientali e sociali. Anche per questi motivi la percezione della sicurezza urbana subisce una crisi, soprattutto nelle ore notturne e nelle zone isolate della città che non hanno avuto la giusta attenzione progettuale circa l'illuminazione artificiale, il paesaggio sonoro o la qualità urbana e architettonica. Le persone si sentono insicure camminando in questi luoghi anche se non ci sono ragioni per sentirsi così. Partendo da queste premesse, vengono spontanee alcune domande. Le condizioni urbane e architettoniche possono influenzare la percezione delle persone che vivono queste aree urbane? Le differenze di percezione cambiano con l'uso occasionale o abituale dei luoghi? Quali caratteristiche luminose o sonore dell'ambiente che circonda i cittadini influenzano maggiormente la loro percezione? La presenza di altre persone aiuta a sentirsi più a proprio agio o, in modo opposto, a rendere più preoccupato il cittadino? Per rispondere a questo tipo di domande, il progetto Walk Safe si pone l'obiettivo di analizzare la percezione di sicurezza in relazione alle caratteristiche dell'ambiente luminoso, sonoro e di degrado urbano, attraverso la messa a punto di un protocollo di valutazione basato sullo sviluppo di indagini in campo, oggettive e soggettive, combinate all'analisi di big data.

Lo studio si è basato sull'analisi di luoghi considerati particolarmente critici, ovvero di quattro quartieri della città di Torino (Italia) segnalati dal Comune: Vanchiglia, Parco Dora, Lingotto e San Salvario ed anche due aree di Barriera di Milano. Con l'ulteriore intento di comprendere l'importanza dei Big Data nelle interazioni sociali è stata avviata una collaborazione con l'ufficio investigativo del Dipartimento di Polizia Municipale che ha aiutato la ricerca fornendo strumenti di analisi per misurare i flussi di persone e i *sentiment* di quartiere. Le percezioni dei cittadini sono state raccolte attraverso tre diverse tipologie di questionari, uno di questi in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, sviluppati tenendo presente le motivazioni di ogni questionario, ovvero diversi canali di distribuzione e diversi dati per ogni questionario. Contemporaneamente sono stati raccolti dati sullo stato dell'ambiente luminoso, acustico e sul degrado urbano e architettonico. I dati provenienti dai questionari sono stati analizzati utilizzando strumenti statistici per trovare le correlazioni e il modello di regressione, al fine di poter stimare in futuro la percezione di sicurezza ripetendo le stesse condizioni. Un'altra parte interessante della ricerca è stata l'apertura dei canali social, in collaborazione con un Dottorando in Semiotica, con lo scopo di comunicare i risultati della ricerca e di fornire una comunicazione scientifica sul tema della sicurezza urbana. Sotto il nome di Walk Safe Project è stata quindi avviata una campagna di engagement finalizzata a proporre un'indagine mirata sui soli canali social e a diffondere il tema della sicurezza urbana tra i cittadini. L'ultima parte del lavoro è rappresentata dall'analisi dei dati ricavati da un altro questionario, sviluppato in collaborazione con un Dottorando in Psicologia, che

confermano i risultati ottenuti dalle precedenti ricerche. Alla fine, i risultati sono stati presentati sotto forma di linee guida, sperando che possano essere il primo passo verso un modello di previsione della percezione di supporto nei processi decisionali relativi alla pianificazione degli spazi urbani, in particolare in rapporto agli aspetti di illuminazione e caratterizzazione dell'ambiente sonoro.
